

STVDI MEDIEVALI

SERIE TERZA

Anno LX - Fasc. I

2019



FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI
SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO

Per i testi latini. Prime riflessioni sul fondo inedito di Robert Marichal. Edited by MARIA CHIARA SCAPPATICCIO, Turnhout, Brepols Publishers, 2017, pp. 256, tavv. 13 in bianco e nero nel testo (Giornale Italiano di Filologia. Bibliotheca, 17). – «Il fondo inedito del paleografo Robert Marichal (1904-1999) è conservato all'Archivio della biblioteca dell'*École Pratique des Hautes Etudes (EPHE)* di Parigi, istituzione dove egli aveva insegnato per molti anni. Si tratta di materiale eterogeneo in forma e contenuto che rispecchia la ricchezza e l'ampiezza degli interessi scientifici di Marichal. Nel 2004 il fondo è stato opportunamente presentato da Jean Vezin all'*Académie* parigina; da allora, però, molto del materiale inedito di Robert Marichal resta nel silenzio degli scaffali dell'Archivio dell'*EPHE*. Che questo fondo sia prezioso per la storia degli studi è un dato innegabile, e la sua unicità consiste nell'essere dimora di una quantità di materiale inedito sia perché mai pubblicato 'ufficialmente' dal paleografo sia perché nessun altro studioso al di fuori dello stesso Marichal se ne è occupato: il contributo è significativo per la conoscenza che abbiamo dei testi latini antichi, da quelli noti dai rotoli della Biblioteca della Villa di Ercolano agli *ostraka* nordafricani, fino agli antichi graffiti da Lazio e Campania».

PIETRO SECCHI, *Studi cusani*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2018, pp. x-182 (Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento. Studi e Testi. 52). – «Il volume si presenta come una silloge di saggi, ordinati per tema, che tentano di ricostruire, attraverso l'individuazione di motivi costanti, la figura storica e il pensiero di Niccolò Cusano. Il legame sempre vivo e operante con le vicende del tempo – dalla partecipazione alle controversie più vivaci, quali la polemica con Wenck e il dibattito sulla teologia mistica, al coinvolgimento negli avvenimenti storico-politici più significativi, quali il Concilio di Basilea, la reazione latina alla caduta di Costantinopoli e la proposta di riforma della Chiesa – e la riflessione, considerata ineludibile, sulla fondazione della possibilità della conoscenza, condotta attraverso un uso nuovo, congiunto e non più alternativo, delle fonti costituiscono i due poli entro i quali vengono indagati aspetti più particolari: le analogie e differenze con la corrente umanistica, la funzione specifica delle categorie e dei fantasmi in ambito gnoseologico; l'impiego, originale perché immanente, di una metafora antica, la sfera infinita; il ruolo centrale della cristologia anche in chiave cosmologica; l'importanza di una fonte decisiva come Agostino, trascurata dalla critica».

FRANCESCO SENATORE, *Una città, il regno: istituzioni e società a Capua nel XV secolo*, 2 voll., Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2018, pp. 1148 (I-637; 638-1148) (Nuovi studi storici, 111). – «Terza città del regno di Napoli, Capua fu nel corso del basso Medioevo e dell'età moderna il vertice di un distretto intermedio tra la monarchia e almeno altri due livelli amministrativi inferiori, la Foria, distinta per un certo periodo in due Forie, e i singoli casali o raggruppamenti di casali, indicati con il nome di *ville*. Si trattava di una città molto ricca, di enorme importanza strategica per la monarchia meridionale, da cui dipendeva direttamente, essendo parte del demanio regio» (p. IX). Nella prima parte del pri-